

Stanislao Grimaldi del Poggetto

Profilo biografico redatto dalla dott.ssa Giada Reggiani

Stanislao Grimaldi nasce a Chambéry il 18 agosto 1825 da un'importante e nobile famiglia originaria di Genova trasferitasi in Piemonte alla fine del cinquecento. Seguendo le tradizioni familiari - il padre, Emilio, conte del Poggetto, ricopriva la carica di aiutante di campo del governatore della Savoia - Stanislao intraprende la carriera delle armi: frequenta l'Accademia Militare di Torino, è promosso sottotenente ed entra nel reggimento Genova Cavalleria. Terminati gli anni accademici, prende parte alla spedizione piemontese nella prima guerra d'indipendenza.

Il biennio 1848-49 rappresenta un momento assai significativo della vita del giovane conte: egli infatti ha modo non solo di partecipare attivamente agli avvenimenti bellici ma anche di annotarli graficamente, di fissare visivamente gli scenari di guerra; si risveglia ora quella passione per la pittura che già durante gli anni accademici era emersa e si era concretizzata in alcune opere, come *l'Autoritratto in uniforme da sottotenente*.

Dopo il rientro a Torino alla fine delle operazioni militari, la capacità creativa e la chiarezza espressiva di Grimaldi cominciano ad essere notate, tanto che il Ministro della Guerra Alfonso La Marmora gli affida l'incarico di illustrare un *Album sulle campagne d'indipendenza* sostenute dall'esercito piemontese tra il 1848 e il 1849. Alla composizione dell'opera seguono elogi e riconoscimenti. Grimaldi chiede ed ottiene il congedo dall'esercito e inizia a dedicarsi completamente alla pittura: per il re Vittorio Emanuele II esegue numerose opere, tra cui i quadri raffiguranti personaggi ed episodi significativi della storia piemontese prima, nazionale poi: *Una rivista delle truppe sarde in Crimea*, *Ritratto del Re a cavallo*, *L'assalto della cavalleria a Montebello nel 1859*, *Il principe ereditario Umberto nella battaglia di Custoza nel 1866*.

A partire dal 1857 la sua produzione inizia ad annoverare anche sculture: alcune si segnalano per le piccole dimensioni - ma per l'eccellente qualità - come *Il Carabiniere*, *Il Cavalleggero*, *Il Biroccio in corsa*; di grandi dimensioni sono invece *Il Monumento a Carlo Alberto* ed *Il Monumento ad Alfonso Ferrero della Marmora*; quest'ultimo, in bronzo, inaugurato il 25 ottobre 1891, è ancor oggi presente in piazza Bodoni a Torino.

Il monumento dedicato a La Marmora segna il culmine della carriera artistica del Grimaldi ma anche la fine del suo periodo più fecondo: a partire dal 1891 egli porta a termine incarichi per il nuovo re Umberto I, partecipa ancora ad eventi importanti, quali la XLIII Esposizione della Società Promotrice di Belle Arti di Torino; tra il 1891 e il 1893 compone e pubblica le sue memorie di soldato, *Ricordi di un ufficiale dell'antico esercito sardo*. Ma nel frattempo il suo stato di salute si fa più precario e via via lo obbliga a declinare impegni, rifiutare commissioni. Si spegne a Torino il 17 maggio 1903.